Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 12-13 Settembre 1888 N. 212

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta . 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. [illegible] Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 765,3
e al mare « 767,3
Temperatura minima 18° 8 ore 5 ant.
« massima 26° 8 « 4 pom.
« media 22° 1
Umidità relativa media 84.
Nebulosità media 9,10 nuvolo: pioggia minutissima alle 2 pom., goccie alle 3 1|4 pom.
Vento N,E.ENE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 11 mm. 6.50

Giorno 12 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 767,3
« termometro 21° 9.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-sereno
« vento WN debolissimo.
Temperatura minima 20° 0 - ore 6 ant.

RASSEGNA POLITICA

Ancora non si conoscono, e forse non si conosceranno prima della riapertura del Parlamento le disposizioni del ministero riguardo all'Africa.

Le notizie su questo argomento sono sempre contradditorie: oggi si parla di una nuova spedizione in grande, domani tutto si riduce all'invio di poche truppe bastanti a mantenere l'occupazione sul piede attuale.

Questa incertezza è la conseguenza naturale della mancanza di un programma preciso nella nostra politica coloniale; ma è uno stato di cose che non dovrebbe più a lungo durare, non foss'altro qualora si pensi alla inquietudine che getta in tante famiglie il pensiero di una più grossa campagna nell'interno dell'Abissina.

Diffatti una corrispondenza da Massaua ieri pubblicata dall'*Euganeo* pone questo dilemma: o l'abbandono dell'impresa, perchè insostenibile nei limiti attuali, o un colpo risolutivo per occupare l'altipiano.

E quella corrispondenza, è di persona molto competente in cose militari e che conosce le condizioni di una guerra in Africa.

Noi attendiamo le risoluzioni con qualche ansietà, per uscire una buona volta, in un modo o nell'altro, da una situazione, che non contribuisce al nostro prestigio, e non giova punto al nostro interesse.

—

Se badiamo al linguaggio di certi giornali russi, specialmente di quelli che servono più direttamente alla propaganda slava, il convegno di Peterhof ebbe un risultato affatto negativo. Se qualche ravvicinamento fra le Corti, come conseguenza di quel convegno, è avvenuto, l'apatia fra le due razze si mantiene sempre viva, e si è anzi accentuata, quasi che Slavi e Tedeschi vogliano protestare in nome dei rispettivi loro interessi e delle loro aspirazioni, contro un tentativo di accordo, al quale si oppongono gli uni e le altre.

Di questa incompatibilità si giova naturalmente anche l'Austria, come il terzo che gode fra i due litiganti, poichè nessun pericolo maggiore può sorgere per le sue viste di espansione in Oriente che quello di un accordo troppo stretto fra la Russia e la Germania, od anche di un'assoluta acquiescenza di questa alle mire di quella sulla Bulgaria.

Notizie di Francia rilevano la portentosa celerità colla quale fu trasformato l'armamento dell'esercito, e parlano di grandi approvigionamenti militari accumulati nelle fortezze dell'est, e alla frontiera delle Alpi.

Si vede che in Francia si fa buon viso alle dichiarazioni pacifiche, ma si presta maggior fede ai buoni fucili e alle robuste difese.

Le feste di Torino

GLI SPONSALI

(Agenzia *Stefani*)

Torino 11 — Stamane alle ore 10 nella gran sala da ballo del palazzo reale ebbe luogo il matrimonio fra i principi Amedeo e Letizia.

La sala da ballo era così disposta; nel centro un tavolo, dinanzi al quale erano disposti 18 seggi dorati pei sovrani per reali sposi e principi di casa Savoia, Bonaparte e Braganza.

Dietro i sovrani alla loro destra il gran mastro di cerimonie conte Giannotti.

Di fronte la Corte, presso il tavolo, un sedile per Farini ufficiale dello Stato Civile.

Rogato l'atto nuziale ad un ordine del conte Giannotti, Crispi lo legge: Farini legge gli articoli della legge sul matrimonio civile! Quindi si firma l'atto; Appongono la firma; Amedeo, Letizia, Umberto, Margherita, Gerolamo Napoleone, Clotilde, i generali Della Rocca e Menabrea collari dell'Annunziata testimoni per lo sposo, Napoleone e Carlo Bonaparte testimoni per la sposa.

Durante la cerimonia i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro della Corte, i dignitari dello Stato e della città al fianco sinistro.

Compiuta la prima parte del cerimoniale il corteo avviasi per la celebrazione del matrimonio nella cappella della Sindone.

Tutti prendono posto nella cappella della Sindone in Cornu Evangeli.

Nella parte opposta sono collocati gli arcivescovi, i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei sovrani e dei principi.

Il cardinale arcivescovo era assistito nella celebrazione dal vescovo di Mondovì, già precettore di Amedeo, e dal vescovo d'Aosta.

Dopo il rito il card. Alimonda pronunzia un'allocuzione agli augusti sposi.

Compiuta la funzione religiosa gli sposi si recano al loro palazzo, mentre la reale famiglia si riunisce a colazione colla seguente disposizione: I sovrani d'Italia e di Portogallo, il principe di Napoli, il duca d'Oporto negli appartamenti, al piano inferiore. I duchi di Genova nel loro palazzo.

La Corte si riunisce alle 4 pom. per la festa dei fiori.

Alle ore 8 pranzo di gala.

✱

Torino 11. — La celebrazione del matrimonio civile e religioso di Amedeo e Letizia si fece secondo il cerimoniale stabilito ed è terminata alle 12.15.

Verso il tocco gli sposi in vettura chiusa uscirono dal palazzo reale mentre i sovrani, i principi, i ministri e i dignitari assistevano dalle finestre alla partenza. Si recarono al proprio palazzo fra una doppia ala immensa di popolazione gridante viva gli sposi! Viva Amedeo e Letizia di Savoia! Giuntivi ricevettero il sindaco, la giunta per le felicitazioni e il dono della cittadinanza. Frattanto la popolazione acclamava freneticamente i duchi d'Aosta che presentaronsi al balcone per ringraziare.

✱

Torino 11. — Il Re ha insignito Crispi del collare dell'Annunziata.

✱

Torino 11. — Il corteo storico nuziale alla festa dei fiori, di oltre seicento persone si è composto alle ore 4 pom. nel giardino reale con l'ordine stabilito. Preceduto dai trombettieri il corteo percorre la piazza reale, la piazza Castello, la via Po per recarsi al gran palco canestro di fiori in piazza Vittorio Emanuele. I tre figli d'Amedeo vestiti in costume di marescialli di Savoia, seguiti dai portabandiera di Piemonte e Savoia cavalcano ai lati della prima vettura contenente gli sposi.

✱

Torino 11. — Il Re di Portogallo conferì a Crispi l'ordine supremo della Torrespada. Il corteo è partito dal palazzo alle ore 5. Lo apriva la vettura del Re Umberto col Re di Portogallo. Poscia veniva la vettura con la regina Margherita, la principessa Letizia e i principi di Napoli e Amedeo. La folla fittissima impediva il cammino del corteo che proseguiva al passo fra frequenti fermate. L'entusiasmo è indescrivibile. L'aspetto di via Po e di piazza Vittorio Emanuele è imponente.

✱

Torino 11 — Spuntata la vettura con i due Re nella vastissima Piazza Vittorio Emanuele, coperta da fittissima popolazione scoppiano acclamazioni che si rinnovano al loro scendere dalla vettura presso il palco, mentre il concerto delle sedici bande suona la Marcia reale.

Umberto, il re di Portogallo e la duchessa di Genova, ricevuti dalle autorità salgono il primo pianerottolo della scala che si svolge nel canestro, donde attendono l'arrivo del corteo che si apre il vano stentatamente.

Si avvicinano poscia le vetture degli sposi e delle regine. I Re Umberto e Luigi scendono ad incontrare gli sposi e le regine, mentre nuovi applausi echeggiano le bande intuonano la Marcia Reale.

I sovrani ed i principi salirono insieme sul palco nel centro del canestro coi ministri, i dignitari e le autorità, mentre il corteo disponevasi nello stretto vano lasciato libero attorno al palco.

Quindi la festa si è compita brillantemente secondo il programma.

Il concerto delle 16 bande riuscitissimo.

Alle ore sei, fra incessanti applausi i sovrani, i principi e tutta la Corte si avviano per il ritorno che riesce difficile quanto l'andata.

Nessun inconveniente turbò la festa.

L'ARRIVO DI GUGLIELMO

Un dispaccio della *Stefani* da Berlino comunica che l'imperatore Guglielmo giungerà a Roma l'11 ottobre alle ore 2 pom.

Guglielmo avrebbe espresso il desiderio di andare da Roma a Napoli per mare, imbarcandosi a Civitavecchia. La nave ammiraglia sulla quale si troverebbero il Re e Guglielmo sarebbe seguita dalle flotte italiane e tedesca.

Si dice anche che la flotta austriaca verrà a Napoli sotto il comando di un arciduca, e forse del principe ereditario.

Si aggiunge che il Vaticano faccia i soliti sforzi per impedire la venuta di questo principe.

È probabile che il comando supremo della squadra alla grande rivista sarà affidato all'ammiraglio Lovera De Maria.

Per la rivista di Centocelle

Le truppe per la rivista a Centocelle — in occasione della visita a Roma dell'imperatore Guglielmo — apparterranno ai Corpi d'armata 2°, 4°, 5°, 6°, 8° e 9°.

I reggimenti finora destinati sono: il 1°, 12° e 6° reggimento d'artiglieria, due di cavalleria, quattro batterie di montagna, mezzo reggimento del 3° Genio, il Collegio milirare, gli allievi carabinieri.

Le truppe trasporteransi a Roma in ferrovia. Esse saranno parte accasermate e parte accampate.

Agricoltura e Industrie

Lettera aperta al gentilissimo amico Duca Galeazzo Massari

Londra 5 Settembre 1888

Gentilissimo Amico

Di ritorno da un viaggio al Nord dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda, trovai ieri sera sul mio tavolo la *Gazzetta Ferrarese* del 29 Agosto, e lessi attentamente il tuo interessante articolo « *La Crisi Agricola* ».

Prima di tutto io, e con me tutti sicuramente i veri amici del proprio paese, ti saremo grati dell'interessamento che, anche per mezzo della pubblicità, porti al pubblico benessere; ed è questo un bell'esempio per tutte le persone dotate di ricco censo, che appunto perchè agiate, devono occupare qualche ora nello studio della pratica economica, a scopo di aumentare la pubblica ricchezza, non solamente a profitto di una sola classe di cittadini, ma di tutti indistintamente, in modo che ne risenta vantaggio tanto chi possiede, quanto chi aiuta a produrre.

Il tuo esempio mi ha fatto coraggio, e mi provo ad esporre anch'io la mia opinione in proposito, che se non dissente totalmente dalla tua, pure non è perfettamente uguale sia riguardo alle cause della crisi, sia nei rimedii.

Non ho avuto molto tempo da dedicare allo studio delle opere dei saggi da te citati, ma per contro ho cercato di studiare nel gran libro della pratica non dimenticando mai di osservare quanto si venne facendo nella nostra Italia, e confrontarlo con quello che si fece, e oggi si fa, in altri paesi d'Europa in condizioni meno felici di quelle di questo nostro bel paese, ma che in oggi sono più fiorenti ed agiati. Ed è per questo che mi sono deciso a scrivere queste poche mie osservazioni, invocando la tua indulgenza e quella degli altri benigni lettori per il poco forbito mio stile.

Intorno alle cause per cui l'Agricoltura Italiana versa in misera condizione, sono con te d'accordo, ma tu vorrai pure meco convenire che, meno le spese superflue di alcuni municipii spenderecci, e composti di persone non abbastanza pratiche e istruite, tutto il resto era inevitabile e da prevedersi, quando si pensa che 30 anni fa in Italia, non v'era governo Nazionale, e che allora mancavamo di tutto alla lettera; — perfino di quegli uomini che atti al governo, perchè patrioti, furono sempre tenuti lontani dalle pubbliche aziende e dovettero prima formare sè stessi, prima di organizzare economicamente la Nazione.

— Non esercito — non ferrovie e strade di comunicazione — non scuole — non

marina, in una parola, nulla — perchè quel poco che esisteva non rispondeva alle esigenze dei tempi, e d' una nazione che aveva grandi aspirazioni; anzi è costato molto denaro l'abbattere, per poi riedificare. Ammesso questo fatto ne doveva conseguentemente succedere una crisi nel campo economico — questa era da prevedersi e si doveva provvedere a tempo onde lenire i gravi danni che ora si deplorano non solo da te, ma da tutti.

Era difficile che il governo potesse prevedere e provvedere dovendo rivolgere tutta la sua energia alla colossale e non facile opera della unificazione ed organizzazione politica dell' Italia. L'avrebbero dovuto i corpi morali delle singole provincie e città: questi dovevano studiare la posizione secondo i loro bisogni, secondo le loro risorse e parare in tempo il colpo inevitabile. Ora ci rivolgiamo al governo, ma è inutile il rammaricarsi ed accusarlo, perchè il cosidetto Governo, siamo noi. Siamo noi che scegliamo i deputati, noi che li rinominiamo, quindi siamo noi che abbiamo decretato, ed ognuno di noi al loro posto avrebbe fatto lo stesso, perchè è la posizione che si impose — il dire: si poteva far meglio, è presto detto, ma bisogna essere stati abituati a fare per poter giudicare, ed il proverbio è troppo noto per ripeterlo.

Chi invece doveva, e seriamente deve ancor oggi a tutt' opera e con tutta l' energia possibile agire, sono i Consigli Provinciali e Municipali, ognuno nella cerchia delle sue attribuzioni. Devono studiare quali sarebbero le risorse atte a migliorare le condizioni del paese, senza sempre aspettare, come il mendico, la elemosina del governo e del forestiero.

Il rimedio da te propugnato, cioè l'indispensabilità di un dazio protettore lo ammetto quando sia come difesa, ma non è che un palliativo e non un serio rimedio; per il momento ristora; ma temo che non guarisca l' ammalato, e in certi casi può rivolgersi a nostro danno. Anche l' acqua del Po la contieni alzando sempre gli argini, ma senza il radicale rimedio di un deviamento dove andremo a finire? Lo credi tu questo un saggio procedere?

Per non essere tacciato di criticare (cosa molto facile a tutti) senza additare i mezzi pratici per arrivare allo scopo, non temo di esternare le mie opinioni fondate su studi pratici e comparativi e non rivendico il merito dell' invenzione avendo noi la fortuna di poter imitare altri paesi che si trovarono nella nostra posizione economica ed in condizioni ben più difficili per uscirne e trionfarne.

Durante la mia vita essendomi dedicato alla milizia, all' agricoltura ed all' industria, ho avuto campo di visitare molti paesi e di parlare con molte persone e sempre collo scopo di imparare praticamente ciò che altri imparano teoricamente. Siccome ho detto che dipende da Corpi morali la ricchezza o povertà dei propri paesi, così prenderò, come Ferrarese, ad esempio la nostra città e Provincia.

Benchè questa essendo ora totalmente agricola, è quindi più di tutte soggetta ai danni da te accennati, converrai con me, amico gentilissimo, che negli ultimi anni ha ottenuto un gran miglioramento nell' attività produttiva, e non si può certamente tacciare, l' agricoltura Ferrarese di inerzia, e sono certo che sarai d' accordo con mè che non saranno nè i 3 nè i 5 franchi di dazio d' importazione sui cereali che cambierà la posizione della nostra provincia. Anche spendendo molto più, cosa impossibile nel secolo d' oggi i debiti che abbiamo bisogno pagarli, quindi di palliativo in palliativo, in questo modo si continuerà la vita del tisico ma fiorire *nò*. Ammesso questo, scuotiamoci una buona volta e che si abbia il coraggio di guardare in faccia la nostra posizione, e tu troverai che la nostra Provincia è dotata più di tutte le altre di una ricca produzione di cereali e di Canape. Ora questi due preziosi prodotti passano dalle mani del contadino in quelle del possidente, e da questi al forestiere, il quale a ragione cerca di comperarle dove costa meno. Se tu trovi il mezzo di ritenere questi ricchi prodotti in paese, passandoli all' industria, troverai che invece di rimanervi 100, vi rimarranno 200, prima di uscire dalla provincia.

Tu mi dirai che tutto ciò è facile a dire ma non a fare, ma io ti risponderò che non è poi così difficile come lo si crede, o meglio come lo si credeva. Da diversi anni intrapresi viaggi nel Nord d' Europa, visitai paesi per loro natura poverissimi, come la Norvegia p. e. ma vi trovai agiatezza, e movimento, oltre a spese municipali, di cui noi non abbiamo idea.

Interrogati sulle cause di tale benessere, e mi si rispose:

Il lavoro del nostro legname prima lo spedivamo greggio in tronchi ora invece si lavora, e lo mandiamo lavorato per tutto il mondo. Domandai come si era potuto riunire tanto capitale, e mi si rispose che lo fu mediante l' associazione dei piccoli capitali, e coll' iniziativa dei più ricchi; e la protezione dei corpi morali. Quale fu la conseguenza di questo ben inteso organismo? Diminuzione e quasi totale scomparsa dell' emigrazione, aumento progressivo di popolazioni in località ove non si crederebbe se non si vedesse; allegria e benessere generale. La ricchezza pubblica accresciuta in modo da permettere ai municipii di rifabbricare le città, e di dotarle di tutto quanto la civiltà d' oggi richiede. Sono ritornato ieri dalle città di Belfast e di Glasgow. — Belfast aumenta annualmente di 5000 abitanti e Glasgow di 12000. All' esposizione di Glasgow entrano giornalmente dalle 30 alle 40 mila persone. Qui pure feci la stessa dimanda che in Norvegia, ed ebbi la stessa risposta: Associazione — lavorazione del ferro.

Ho visitato fabbriche di filatura di canape e di lini, di cinquemila operai, che pochi anni or sono, non erano che di cento. Come sono aumentate così? sempre coll' associazione. In questo paese il risparmio del proprietario, dell' impiegato, dell'artista, non è messo alla cassa di risparmio al 3 p. 0[0, ma bensì vien impiegato nell'acquisto di cartelle od azioni industriali, e di queste ve ne sono di tutti i prezzi che rendono il triplo, e mettono l' individuo nella posizione di studiare ed interessarsi dell'industria. In questi paesi chi ha denaro disponibile, lo consegna alla Industria al 5 p. 0[0 ed ora l'agglomerazione è arrivata al punto che le amministrazioni non accettano più che per favore ed a preferenza il risparmio dei proprii impiegati.

In Ferrara ho udito più volte questa frase: Ma noi non ce ne intendiamo! — Ma forse questi rozzi nordici se ne intendono di più? Sicuramente che trovo giusto e pratico che i primi a dare l' esempio debbano essere i ricchi, i quali nella misura delle loro forze formandosi in sindacato, devono colla loro posizione morale e finanziaria iniziare e proteggere l' operazione. I corpi morali amministrativi dovrebbero favorire con tutti i mezzi a loro concessi la riuscita di queste imprese le quali ridondano pure a loro vantaggio. È mia profonda convinzione che se un forte nucleo di influenti cittadini prendesse una simile iniziativa, della quale io sono da più anni il pioniere, non passerebbero molti anni che la nostra Ferrara, potrebbe diventare una delle più ricche provincie del Regno, in produzione ed industrie, potendo convertire il suo frumento in farina e paste, ed il suo canape in fili e tele, due prodotti di prima necessità, e quindi di certa riuscita. In questo modo Ferrara triplicherà le proprie risorse, e aumentare assai la propria popolazione, potendo dare ricovero, pane e lavoro a tanti miseri che abbandonano la nostra Italia per arricchire l' America, che ci uccide coi suoi prodotti.

Credo questo sistema radicale e sicuro: e quando veramente lo si ponesse in opera l' avvenire di Ferrara starebbe nelle mani dei Ferraresi, e tu, gli amici tutti ed io saremo ben contenti di avere in parte contribuito al suo futuro benessere.

Ricevi un cordiale saluto dal' aff.mo

Francesco Navarra

LA CORTE DEL PAPA

Il *Times* di Londra ha da Vienna, in data del 7:

Tutti i membri della Corte Papale e gli ufficiali della Guardia nobile papalina ricevettero ordine di recarsi in Vaticano, ai 19 e 20 di ottobre, portando le loro uniformi, insegne, ordini cavallereschi, ed essere preparati a prendere parte alle « cerimonia solite per il ricevimento di « sovrani. »

Da ciò appare evidente che la visita dell' Imperatore tedesco non avrà un carattere privato.

Egli ed il suo seguito saranno portati al Vaticano nelle carrozze dell' Ambasciatore tedesco presso l' Italia; ma secondo un' altra versione, le carrozze della Corte Pontificia saranno mandate a prenderlo alla Ambasciata tedesca.

UN COLLOQUIO COL COSACCO ASCHINOFF

La *Riforma* pubblica un' altra intervista del suo corrispondente a Pietroburgo col famigerato cosacco Aschinoff. L'intervista è esilarantissima.

Atschinoff disse al corrispondente che i nostri basci-buzuk sono i più vili soldati del mondo, che Debeb è un matricolato birbante.

Atschinoff aggiunse di aver dato, inascoltato, buoni consigli al generale Genè e al colonnello Decristoforis, e di aver a sua disposizione 20,000 cosacchi. Atschinoff avrebbe inoltre fatto capire d'essere disposto a mettersi a disposizione del nostro comando in Africa.

La *Riforma* criticando i singoli punti dell'intervista crede che Atschinoff sia un millantatore fantastico e non esservi sillaba di vero in tutte le sue narrazioni.

Telegrammi Stefani

Uragani in Ispagna

Madrid 11 — Un nuovo uragano devastò Alpujarra in provincia di Granata.

I raccolti sono distrutti.

Il Genil ha straripato distruggendo tutto sul suo passaggio.

Gli abitanti del villaggio di Orjna si sono rifugiati sulle alture.

Vi sono numerosi cadaveri.

Bismark

Berlino 10 — Bismark non si recherà subito a Berlino. Rimarrà ancora qualche tempo a Friedrishruhe.

Il viaggio di Carnot

Caen 10 — Carnot è giunto e fu acclamatissimo.

In ogni stazione in cui si fermò il treno vi furono alcune grida isolate di *viva Boulanger*, soffocate dalle acclamazioni della folla.

Al banchetto di stasera rispondendo ai brindisi del sindaco, Carnot disse:

« La vostra fiducia non sarà ingannata: le libertà pubbliche non sono minacciate. Se lo fossero, siate certi che il governo della repubblica le saprebbe difendere. »

Visita

Atene 11. — L' ammiraglio Lovera di Maria collo stato maggiore ha visitato Tricupis ministro della marina. Furono presentati da Fè d' Ostiani ministro d'Italia.

Maggioranza ministeriale

Madrid 11. — Delle elezioni dei consigli generali la maggioranza degli eletti è ministeriale.

Manovre navali tedesche

Bremerhaven 11. — Guglielmo è giunto stamane per assistere alle manovre della flotta, e si è recato tosto a bordo del *Yacht Hohenzollern*, salutato entusiasticamente dalla folla.

La Germania e Natalia

Berlino 11. — La *Norddeutsche* rispondendo ai giornali russi che attaccano la politica tedesca riguardo all' attitudine del governo di Berlino contro la regina di Serbia, dice che la politica forte non deve dipendere dal sentimentalismo.

Mentre trovavasi in Serbia Natalia mostrossi sempre nel modo più pubblico nemica della Germania, non dissimulando i proprii sentimenti ostili.

Re Milano apprezzò sempre il valore dei buoni rapporti fra la Germania e la Serbia e rammaricavasi profondamente di non poter frenare l' attitudine ostile della regina.

Spiegasi quindi che la Germania non avesse alcun motivo di usare amicizia a Natalia e di appoggiarla. In politica prevale il principio dell' essere amico agli amici e nemico ai nemici. La politica non permette di discernere sesso nè rango.

Terremoto

Atene 11. — Vi furono scosse di terremoto ad Aigion. Cagionò danni per un milione di franchi.

Vi sono venti feriti.

Tricupis si recò a visitare Aigion.

Dinizulu si arrende

Petermaritzburgo 11. — Dinizulu si arrese al governatore del Dranswaal dopo l' assicurazione che non sarà consegnato agli Inglesi.

Navigazione

S. Vincenzo 8. — Proveniente dal Plata è passato il piroscafo *Tibet* della Compagnia Fraissinet, diretto per Marsiglia e Genova.

I FATTI DEL GIORNO

Il tremendo ciclone all' Avana — Su questo spaventoso disastro annunziato dai dispacci, i giornali francesi hanno i seguenti particolari.

Il ciclone piombato sulla città martedì scorso oltrepassa tutti quelli avuti da parecchi anni a questa parte. L' arsenale, quasi tutti gli edifici pubblici, i teatri e le altre sale di spettacolo sono danneggiati. Nei parchi e sui bastioni la rabbia del vento ha sradicato alberi secolari, che, cadendo, hanno ucciso parecchie persone. Quasi tutti i fanali sono stati abbattuti, sicchè la città si è trovata in una completa oscurità. A memoria di uomo, i bastioni non avevano mai sofferto tante avarie. Parecchi bastimenti sono affondati, e i carichi di tabacco e zucchero sono andati perduti. Parecchi negozianti, le cui merci giacevano sui moli, sono rovinati. Il quartiere nord della città è inondato. In parecchi punti i terrapieni delle ferrovie si sono sprofondati, e i treni sono sviati.

I morti si contano a centinaia.

✶

Un' operazione andata male — Leggiamo nel *Corriere Lomellino:*

Doveva essere operata dal dottor Zambianchi, chirurgo primario del nostro ospedale, assistito dai dottori Castellotti, Testanera e Cantoni, certa signora Vandone Carolina, di Cassolnovo, affetta da carcinoma recidivo alla regione mammaria destra.

Come moltissime volte aveva praticato in altre operazioni con felicissimo risultato o senza il menomo inconveniente — per poter ottenere l' anestesia completa con una minima quantità di cloroformio, praticò alla parte alcune iniezioni di soluzione al cinque per cento di cloridrato di cocaina.

Dopo circa dieci minuti si iniziò la cloroformizzazione; ma alle prime inspirazioni l' ammalata fu presa d' un tratto ed inaspettatamente (poichè la respirazione ed il polso erano perfettamente normali) da convulsioni generali epilettiformi.

Sospesa immediatamente la narcosi, furono praticate le più attive cure in suo soccorso, ma gli accessi convulsivi si ripeterono sempre più frequenti e gravi, sicchè dopo mezz' ora perdette i segni di vita, nè gli sforzi dei medici e specialmente del dottore Zambianchi, che continuò per due ore la respirazione artificiale, valsero a fargliell riprendere.

Tale sciagura si deve, a giudizio dello stesso dottor Zambianchi, attribuire esclusivamente alla cocaina.

✶

Condannata a morte — La Corte d'Assise di Palermo condannò a morte Antonina Melia, che spinse i figli, uno diciottenne e l' altro quindicenne, ad uccidere il suo amante, che l' aveva abbandonata per pigliar moglie.

I figli vennero condannati uno ai lavori forzati a vita e l' altro a quindici anni.

Rassegna Commerciale

11 Settembre.

I Grani ebbero al mercato di Lunedì un largo movimento d' affari, e si vendettero parecchie migliaia di quintali a consegna Dicembre e Gennaio sulle L. 24 circa, mentre le poche partite pronte che si presentarono alla vendita si dettagliarono facilmente da L. 23 25 a 23 50. Fu anche venduta una partita di 12000 quintali di cui circa 6000 vecchio raccolto (1887) a L. 23 50 per ricevimento ripartito da Ottobre ad Aprile. I mercati di ieri di Rovigo e Torino segnarono delle stazionarietà nei prezzi con affari ben limitati.

Nulla di variato nell' andamento dei frumentoni, che stanno sulle L. 15 circa in Polesine.

Canape nominalmente sostenute, ancora non si fanno affari, per la differenza abbastanza notevole fra la domanda e l' offerta.

cf.

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

CRONACA

I nostri fiumi — In mezzo alle desolanti notizie che arrivano dal Lombardo Veneto, siamo anche fortunati che il Po o il Reno non destino fino ad ora alcuna apprensione.

Reno non da segno di vita e il Po quantunque cresca assai, ha troppo alveo ancora, prima di farci paura. A mezzodì ieri era a metri 2, 10 sotto zero e alle 5 pom. a metri 1,84. Alle 7 antim. d' oggi metri 1,12 sempre sotto zero.

L' Adige tende a decrescere e così pure il lago di Como che ieri alle 6 pom. aveva raggiunto il formidabile livello di m. 3,10 sopra guardia. (La massima piena del lago fu registrata nel 1868 e raggiunse il massimo livello di m. 3,97).

Le Bonifiche del Ferrarese — Scrive la *Riforma :*

« È stata concessa al Consorzio di scolo del secondo circondario *Polesine S. Giorgio* (Ferrara) la facoltà di eseguire opere di bonificazione delle paludi di Montesanto, Denore, Campocieco, Benvignante, Sabbiosola, Martinella, Terrallo, Bevilacqua e Vallone Trava; per l' importo di lire 2,215,200. »

Riapertura delle scuole elementari urbane — Col 1° Ottobre v. saranno riaperte tutte le scuole elementari municipali di questa città.

Il sindaco ff. ricorda che a termini della Legge 15 Luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuta l'età di sei anni, debbono essere mandati alle scuole, qualora l'insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio ha già fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui si potranno verificare le trasgressioni alla succitata legge.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, una domanda in carta libera accompagnata dai certificati di nascita e di subìto innesto del vaccino o di sofferto vaiolo naturale.

Civico Ateneo — Col 15 del venturo Ottobre si riapriranno i seguenti corsi d' insegnamento :

a) Corso elementare d' Ornato e di Disegno geometrico.

b) Corso di Disegno applicato alle Arti e ai Mestieri,

c) Corso di Prospettiva e Decorazione,

d) Corso di Plastica,

e) Corso di Figura.

Chiunque desideri di esservi ammesso, dovrà presentare al Sindaco, non più tardi del 10 Ottobre, apposita domanda in carta libera, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di vaccinazione subita con esito felice o di sofferto vaiolo naturale.
3. Certificato legale di Licenza dalla 4ª Classe Elementare.

In difetto di tale attestato l' alunno verrà sottoposto ad un esame equivalente. Nel giorno suddetto verrà pure riaperto un corso libero a tutte le lezioni per i giovani di età non inferiore agli anni 18, indipendentemente dai requisiti richiesti più sopra.

E le scuole di musica ? — Anch'esse dovrebbero aprirsi il 15 Ottobre, ma se la va di questo passo, se continua lo sbandamento generale che domina in Municipio e che interdisce il disbrigo di una sterminata quantità di affari pendenti importantissimi, non si apriranno neppure fra tre mesi.

Nella decorsa primavera, Commissioni, diffide ad insegnanti, una febbre d' economia che pareva il finimondo. Siamo ormai in pieno autunno e le cose stanno precisamente come 6 mesi fa. La Commissione, anzi la mezza Commissione, essendoci tre dimissionarj, nulla ha fatto, e quando avrà fatta la sua relazione il Consiglio dovrà discuterla, dovranno essere banditi i concorsi, su essi dovrà ancora il Consiglio deliberare, e di grazia se s' andrà in pieno inverno.

Ab uno disce omnes e tutto va come per le scuole di musica e la Banda. Non potrebbe avvenire altrimenti, perchè l'assiduità del Prosindaco e d' un paio d'Assessori non può bastare a mandare avanti la baracca.

Il pittore Boldini nostro concittadino che a Parigi tanto onora l' arte italiana, trovasi da qualche giorno a Ferrara per visitare i suoi congiunti.

Pel 20 Settembre — Un *assiduo* ci domanda cosa s' è concluso della festosa commemorazione di cui si parlava da effettuarsi il 20 Settembre, battezzandosi con questo nome il Corso di Via Ghiara.

Noi nulla sappiamo e di nessuna comunicazione fummo favoriti.

Ci dicono che un Comitato, che ignoriamo di chi si componga, lavori e raccolga adesioni all'uopo. Se esso non vorrà fare in segreto anche la festa, la mattina del 21 Settembre potremo soddisfare *l'assiduo*.

Nella Piazza Municipale — Una piccola mostruosità edilizia è quella che stassi compiendo dall' Ufficio tecnico Comunale, nelle due finestre che dovrebbero accompagnare le altre due laterali, sotto la proprietà del Duca Massari.

Il quale aveva acconsentito che a tutte sue spese e a perfetta regola d'arte fosse fatto il lavoro; mentre ora il Municipio per fargli risparmiare suo malgrado qualche diecina di lire per non rimuovere uno scaffale del negozio Contini, va a commettere un vero deturpamento!

Quand' è il Municipio che da di questi esempi non c' è da stupire se i privati si ritengono autorizzati a fare di peggio.

« Processioni ! — È una semplice « domanda che dobbiamo fare alla compe« tente autorità sopra reclamo fattocine « da un nostro assiduo. Perchè si permette « che lunghissime processioni di questo o « quel santo occupino tutta la superficie « stradale, impedendo così la libera cir« colazione ? »

Così scrive la *Rivista* odierna, a proposito di una processione fattasi nella Villa di Pescara.

Noi siamo poco teneri delle processioni siano politiche siano religiose, ma una volta che si permettono le prime, anche le seconde, che dopo tutto costituiscono uno dei pochi svaghi campagnuoli, devono essere permesse.

Ma se pure la *Rivista* ama i due pesi e le due misure e si occupa solamente di quelle religiose, sia almeno logica. Il 13 Giugno di quest' anno a Ferrara, la processione del taumaturgo patavino, che sino ad ora era limitata al sacrato della chiesa, ha percorso tutta Via Montebello e mezza Giovecca « *impedendo così la libera circolazione* ». Ma la *Rivista* non ha fiatato.... perchè furono amici suoi democraticoni coloro che usarono della loro influenza presso il Prefetto comm. Manfredi perchè accordasse il permesso richiesto da non pochi baciapile, amici alla lor volta dei democraticoni suddetti.

Come la mettiamo consorella?

Una specie di società cooperativa di consumo a vantaggio dei consumatori, che opera da vario tempo in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, e in Italia a Firenze, Livorno, Pistoia e Prato, anderà ad istituirsi quanto prima anche a Ferrara sotto il nome di « *Cassa di Risparmio sulle spese.* »

I negozianti ed esercenti che si fanno aderenti di essa Cassa, e che vengono perciò a formare una vasta cooperativa fra di loro, ricevono dei *Buoni speciali* da dare ai loro avventori in corrispettivo delle spese fatte dai medesimi. La Cassa cambia poi i detti Buoni con una Cedola che concorre ad un'interesse esigibile trimestralmente ; e così il consumatore viene a ricavare un' utile sulla somma del denaro speso.

Quest' Istituzione è autorizzata di speciale Brevetto di Privativa del R. Governo ; e certamente essa incontrerà anche a Ferrara quella favorevole accoglienza che si merita. Quando ci sarà noto il programma daremo più precisi dettagli sull' Istituzione stessa.

Ferimento per gelosia. — In seguito a rissa in Copparo Perelli Edoardo riportò ad opera di Perelli Giuseppe ferita di coltello al basso ventre. La ferita fu giudicata guaribile in giorni 15. Origine della rissa e della ferita, il solito « eterno femminino ».

Ordigni sospetti. — In Borgo S. Luca ieri notte i RR. Carabinieri arrestavano N. Giuseppe bracciante del luogo perchè trovato in possesso di ordigni atti ad aprire e sforzare serrature ecc. ecc.

Mentre noi si pena un secchio d' acqua — Pervengono notizie di straripamenti di fiumi e di *inondazioni* in molte località dell' Alta Italia e specialmente nel Lombardo Veneto.

Il prefetto di Piacenza, stante la minaccia del fiume Adda, chiese d' urgenza l' invio da Pavia di barconi di salvataggio e di duecento sacchi di terra. Il ministero della guerra ha autorizzato il comandante del corpo d' armata di dare tutti i possibili aiuti.

Il Ministero ha pure telegrafato a Verona perchè faccianei straordinarie distribuzioni di viveri e di vino alle truppe addette al salvataggio.

Da Morbegno (Sondrio) giunge notizia che il torrente Tartano ha rotto cinquanta metri di ferrovia fra Ardenne e Talamone.

A Bergamo i canali del fiumicello Morla uscirono dall' alveo. La ferrovia lungo la valle è allagata onde venne sospeso interamente il servizio della linea.

Il Brembo allagò i luoghi bassi della strada provinciale lungo la vallata. A Villa Depe, allo incile della roggia che anima il lanificio Geriani, le acque abbatterono una parte dell' argine di sostegno, con minaccia di invadere l' abitato, travolgendo un fanciullo. Inviossi sul luogo delegati di P. S., ingegneri del genio civile e cento soldati. Il pericolo sembra scongiurato.

Lungo la linea Bergamo-Lecco cadde una frana lunga circa due chilometri. Il servizio della linea continua con trasbordo pei viaggiatori. Nel mandamento di Lovere il torrente Borlezza ha danneggiato molte località.

Da Padova per la piena dell' Adige spedironsi due compagnie di soldati ad Este e Boara Pisani. Da Sondrio si ha che l' Adda ed i suoi affluenti straripar'ono in varie località.

L' Adige è a metri 2,15 sopra guardia.

Da Trento segnalasi aumento del tempo sciroccale.

Le vie basse di Verona sono tutte allagate. Gli abitanti sgombrano; i pompieri e i soldati procedono al salvataggio, ed al trasporto dei viveri alle famiglie circondate dall' acqua.

Si costruiscono arginetti e ponti nei punti minacciati; si stendono corde per agevolare le comunicazioni.

Pescantina è per metà inondata. Annunziasi la rottura della ferrovia sopra e sotto Trento. La campagna dell' Alta Valle dell' Adige è allagata.

Teatro dello Châlet — Questa sera *Impressiom toa miee* brillantissima commedia in 3 atti, quindi il vaudeville, *La statua del sur Incioda.*

Quanto prima *Un matrimonio fra due donne.*

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Marrara 11 Settembre.

Sospettato da taluni, che non mi debbano conoscere, autore di una corrispondenza da Marrara — firmata G. M. — e pubblicata nel settimale cittadino — L' *Annunciatore* — a togliere qualunque equivoco, dichiaro lealmente di non aver scritto il detto articolo. Mentre da un canto mi dichiaro in buone relazioni col R. don Tani, dall' altro non so di essere mai stato nemico dell' avv. Zanardi; a ogni modo mi sento superiore ai bassi risentimenti, alieno dalle personalità, nemico delle tenebre e degli anonimi.

Gerolamo Melchiorri.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1888.**

ATTIVO

Voce	Descrizione		Parziali	Totali
Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 116,801. 63
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1823		L. 920,210. 04	
	» a esigere presso il Cassiere » 25		» 13,053. 57	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 17		» 26,205. —	
	» » di merci » 14		» 111,200. —	» 1,070,668. 61
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 2,550		
	Detta depositata per conto terzi	» 520		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000	L. 292,231. 34	
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		
	Detta a cauzione Esattoria	» 7,350		
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.		» 228,860. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 25,500. —	
	Depositi per cauzione		» 57,160. —	
	» a custodia		» 56,200. —	» 659,951. 34
Crediti diversi	Conti Correnti attivi		L. 412,639. 58	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 47,290. 07	
	Fatture di lavoro scontate		» 38,941. 69	
	Canoni d' affitto scontati		» 7,050. 16	» 505,921. 50
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito			» 40,912. 50
Filiali della Banca	» »			» 129,245. 05
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 4,947. 68
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 12,106. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.			» 1,660. 35
				L. 2,542,214. 96
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 58,388. 53
				L. 2,600,603. 49

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Azioni N. 4606 da Lire 50	L. 230,300. —	
Azionisti per decimi a versare	» 633. 80	
Capitale effettivamente versato.	L. 229,666. 20	
Riserva stabile	» 80.258, 47	
» eventuale per oscillaz.ᵉ valori di proprietà della Banca	» 10,027. 11	L. 319,951. 78

PASSIVO

Voce	Descrizione	Parziali	Totali
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 248	L. 287,656. 29	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. » 650	» 179,669,. 32	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. » 701	» 863,514. 12	
	Depositi a scadenza fissa	» 94,728. 45	» 1,425,568. 18
Valori in Riporto			» 130,000. —
Depositanti per cauzione			» 57,160. —
» **per custodia**			» 56,200. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi		» 316,000. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 7,074. 64
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente		» 139,438. 56
Conto Esattoria di Copparo			» 18,243. 07
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 2,842. 88
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 12,000. —
			L. 2,524.479 11
Rendite del corr.Eserc.°	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt' oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)		» 76,124. 38
			L. 2,600,603. 49

Consiglieri di turno
CINI Dott. GIORGIO — RADICE Cav. LUIGI
ZAVAGLIA Cav. MARIANO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
FERRANTI Rag. TITO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporne mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000, *con depositi non superiori a Lire* 100 al giorno, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 6 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.